

8 febbraio - 15 febbraio 2015

n. 927

S. Stefano



Show

DOMENICA 08 FEBBRAIO**V tempo ordinario****S. Giuseppina Bakhita***Risanaci, Signore, Dio della vita*

Ore 10.30 Benedizione dell'acqua lustrale e S.Messa

Consacrazione episcopale di Mons. Nicolò Anselmi (Cattedrale ore 15.30)

LUNEDI' 09 FEBBRAIO**S. Apollonia***Gioisca il Signore per tutte le sue creature.*

Ore 16.30 S.Messa in parrocchia

Ore 16.45 Catechismo in parrocchia fino alle ore 18.00

A.C. - Scuola Formazione Unitaria - 1° incontro - La Famiglia da forma all'uomo

-Relatore Diac. Dott. Giulio Galliani (Centro Diocesano dalle 20.30 alle 22.15)

MARTEDI' 10 FEBBRAIO**S. Scolastica***O Signore, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!*

Ore 21.00 R.n.S.

MERCOLEDI' 11 FEBBRAIO**B.V. Maria di Lourdes****23° Giornata mondiale del malato***Benedici il Signore, anima mia!*

Ore 16.00 S.Rosario e S.Messa per tutti gli ammalati ed anziani

Ore 21.00 Consiglio di A. C.

S. Messa presieduta dal Cardinale Arcivescovo e Unzione dei malati (Cattedrale ore 15.00)

GIOVEDI' 12 FEBBRAIO**S. Benedetto Ravelli***Beato chi teme il Signore***VENERDI' 13 FEBBRAIO****S. Martiniano***Beato l'uomo a cui è tolta la colpa*

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

SABATO 14 FEBBRAIO**Ss. Cirillo e Metodio***Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo*

Ore 15.00 A.C.R.

Ore 15.30 Issimi

Ore 16.40 S.Rosario e S.Messa in Campora

-S. Messa di San Valentino per giovani fidanzati (Chiesa S. Matteo ore 19.00 e cena nel chiostro)

-Giornata di lavoro in Parrocchia. Appuntamento ore 8.30 (vedi avanti).

DOMENICA 15 FEBBRAIO**VI tempo ordinario***Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia*

Ore 10.00 Adorazione Eucaristica

Ore 10.30 S.Messa.

- Giornata Samuel (Seminario ore 10.00)

QUARESIMA 2015

Dopo aver rivissuto, con il tempo liturgico di Avvento e Natale l'Incarnazione del Figlio di Dio, ci apprestiamo a rivivere la sofferenza, la morte e la risurrezione di Gesù con il tempo liturgico della Quaresima e della Pasqua.

- Ci viene in aiuto un messaggio del Papa intitolato "RINFRANCATE I VOSTRI CUORI" (lettera di S. Giacomo 5, 8) per aiutarci a vivere fruttuosamente la Quaresima. In questa settimana vi propongo l'introduzione al messaggio, il resto verrà nelle settimane successive.

Don Giorgio

Cari fratelli e sorelle,

la Quaresima è un tempo di rinnovamento per la Chiesa, le comunità e i singoli fedeli. Soprattutto però è un "tempo di grazia" (2 Cor 6,2). Dio non ci chiede nulla che prima non ci abbia donato: "Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo" (1 Gv 4,19). Lui non è indifferente a noi. Ognuno di noi gli sta a cuore, ci conosce per nome, ci cura e ci cerca quando lo lasciamo. Ciascuno di noi gli interessa; il suo amore gli impedisce di essere indifferente a quello che ci accade. Però succede che quando noi stiamo bene e ci sentiamo comodi, certamente ci dimentichiamo degli altri (cosa che Dio Padre non fa mai), non ci interessano i loro problemi, le loro sofferenze e le ingiustizie che subiscono... allora il nostro cuore cade nell'indifferenza: mentre io sto relativamente bene e comodo, mi dimentico di quelli che non stanno bene. Questa attitudine egoistica, di indifferenza, ha preso oggi una dimensione mondiale, a tal punto che possiamo parlare di una globalizzazione dell'indifferenza. Si tratta di un disagio che, come cristiani, dobbiamo affrontare.

Quando il popolo di Dio si converte al suo amore, trova le risposte a quelle domande che continuamente la storia gli pone.

Una delle sfide più urgenti sulla quale voglio soffermarmi in questo Messaggio è quella della globalizzazione dell'indifferenza.

L'indifferenza verso il prossimo e verso Dio è una reale tentazione anche per noi cristiani. Abbiamo perciò bisogno di sentire in ogni Quaresima il grido dei profeti che alzano la voce e ci svegliano.

Dio non è indifferente al mondo, ma lo ama fino a dare il suo Figlio per la salvezza di ogni uomo. Nell'incarnazione, nella vita terrena, nella morte e risurrezione del Figlio di Dio, si apre definitivamente la porta tra Dio e uomo, tra cielo e terra. E la Chiesa è come la mano che tiene aperta questa porta mediante la proclamazione della Parola, la celebrazione dei Sacramenti, la testimonianza della fede che si rende efficace nella carità (cfr Gal 5,6). Tuttavia, il mondo tende a chiudersi in se stesso e a chiudere quella porta attraverso la quale Dio entra nel mondo e il mondo in Lui.

Così la mano, che è la Chiesa, non deve mai sorprendersi se viene respinta, schiacciata e ferita.

Il popolo di Dio ha perciò bisogno di rinnovamento, per non diventare indifferente e per non chiudersi in se stesso.

Papa Francesco



C'è bisogno di padri presenti, non controllori

PAPA FRANCESCO

Udienza Generale 04 febbraio 2015

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi vorrei svolgere la seconda parte della riflessione sulla figura del padre nella famiglia. La volta scorsa ho parlato del pericolo dei padri "assenti", oggi voglio guardare piuttosto all'aspetto positivo. Anche san Giuseppe fu tentato di lasciare Maria, quando scoprì che era incinta; ma intervenne l'angelo del Signore che gli rivelò il disegno di Dio e la sua missione di padre putativo; e Giuseppe, uomo giusto, «prese con sé la sua sposa» (Mt 1,24) e divenne il padre della famiglia di Nazaret.

Ogni famiglia ha bisogno del padre.

Oggi ci soffermiamo sul valore del suo ruolo, e vorrei partire da alcune espressioni che si trovano nel Libro dei Proverbi, parole che un padre rivolge al proprio figlio, e dice così: «Figlio mio, se il tuo cuore sarà saggio, anche il mio sarà colmo di gioia. Esulterò dentro di me, quando le tue labbra diranno parole rette» (Pr 23,15-16). Non si potrebbe esprimere meglio l'orgoglio e la commozione di un padre che riconosce di avere trasmesso al figlio quel che conta davvero nella vita, ossia un cuore saggio. Questo padre non dice: "Sono fiero di te perché sei proprio uguale a me, perché ripeti le cose che dico e che faccio io". No, non gli dice semplicemente qualcosa. Gli dice qualcosa di ben più importante, che potremmo interpretare così: "Sarò felice ogni volta che ti vedrò agire con saggezza, e sarò commosso ogni volta che ti sentirò parlare con rettitudine. Questo è ciò che ho voluto

lasciarti, perché diventasse una cosa tua:

l'attitudine a sentire e agire, a parlare e giudicare con saggezza e rettitudine. E perché tu potessi essere così, ti ho insegnato cose che non sapevi, ho corretto errori che non vedevi. Ti ho fatto sentire un affetto profondo e insieme discreto, che forse non hai riconosciuto pienamente quando eri giovane e incerto. Ti ho dato una testimonianza di rigore e di fermezza che forse non capivi, quando avresti voluto soltanto complicità e protezione. Ho dovuto io stesso, per primo, mettermi alla prova della saggezza del cuore, e vigilare sugli eccessi del sentimento e del risentimento, per portare il peso delle inevitabili incomprensioni e trovare le parole giuste per farmi capire. Adesso – continua il padre -, quando vedo che tu cerchi di essere così con i tuoi figli, e con tutti, mi commuovo. Sono felice di essere tuo padre".

È così ciò che dice un padre saggio, un padre maturo.

Un padre sa bene quanto costa trasmettere questa eredità: quanta vicinanza, quanta dolcezza e quanta fermezza. Però, quale consolazione e quale ricompensa si riceve, quando i figli rendono onore a questa eredità! E' una gioia che riscatta ogni fatica, che supera ogni incomprensione e guarisce ogni ferita.

La prima necessità, dunque, è proprio questa: che il padre sia presente nella famiglia. Che sia vicino alla moglie, per condividere tutto, gioie e dolori, fatiche e speranze. E che sia vicino ai figli nella loro crescita: quando giocano e quando si impegnano,

quando sono spensierati e quando sono angosciati, quando si esprimono e quando sono taciturni, quando osano e quando hanno paura, quando fanno un passo sbagliato e quando ritrovano la strada; padre presente, sempre. Dire presente non è lo stesso che dire controllore! Perché i padri troppo controllori annullano i figli, non li lasciano crescere.

Il Vangelo ci parla dell'esemplarità del Padre che sta nei cieli – il solo, dice Gesù, che può essere chiamato veramente "Padre buono" (cfr Mc 10,18). Tutti conoscono quella straordinaria parabola chiamata del "figlio prodigo", o meglio del "padre misericordioso", che si trova nel Vangelo di Luca al capitolo 15 (cfr 15,11-32). Quanta dignità e quanta tenerezza nell'attesa di quel padre che sta sulla porta di casa aspettando che il figlio ritorni! I padri devono essere pazienti. Tante volte non c'è altra cosa da fare che aspettare; pregare e aspettare con pazienza, dolcezza, magnanimità, misericordia.

Un buon padre sa attendere e sa perdonare, dal profondo del cuore. Certo, sa anche correggere con fermezza: non è un padre debole, arrendevole, sentimentale. Il padre che sa correggere senza avvilitare è lo stesso che sa proteggere senza risparmiarsi. Una volta ho sentito in una riunione di matrimonio un papà dire: "Io alcune volte devo picchiare un po' i figli ... ma mai in faccia per non avvilitarli". Che bello! Ha senso della dignità. Deve punire, lo fa in modo giusto, e va avanti.

Se dunque c'è qualcuno che può spiegare fino in fondo la preghiera del "Padre nostro", insegnata da Gesù, questi è proprio chi vive in prima persona la paternità. Senza la grazia che viene dal Padre che sta nei cieli, i padri perdono coraggio, e abbandonano il campo. Ma i figli hanno bisogno di trovare un padre che li aspetta quando ritornano dai loro fallimenti. Faranno di tutto per non ammetterlo, per non darlo a vedere, ma ne hanno bisogno; e il non trovarlo apre in loro ferite difficili da rimarginare.

La Chiesa, nostra madre, è impegnata a sostenere con tutte le sue forze la presenza buona e generosa dei padri nelle famiglie, perché essi sono per le nuove generazioni custodi e mediatori insostituibili della fede nella bontà, della fede nella giustizia e nella protezione di Dio, come san Giuseppe.



AL VOLONTARIATO

E' il momento di attuare il progetto del riscaldamento della Chiesa Parrocchiale.

Un "Gruppo elettrogeno" dovrà essere posizionato in un angolo del campo sportivo. Pertanto è necessario, quanto prima, predisporre quanto è necessario.

Per questo invito i volontari per **SABATO 14 FEBBRAIO** alle **ORE 8.30**, tempo permettendo.

Grazie.

Don Giorgio



RACCOLTA PRIORE 2014

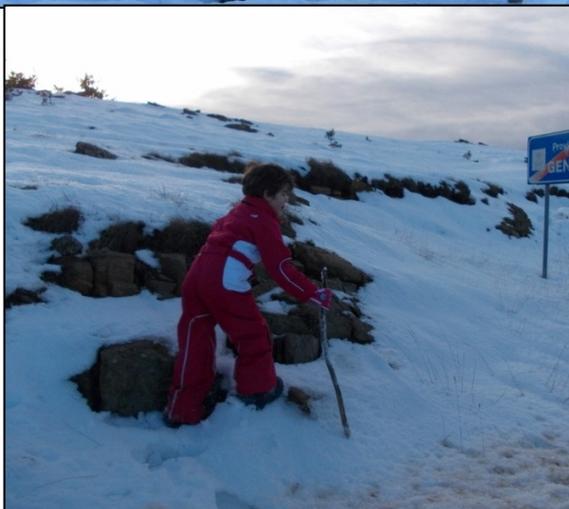
01 febbraio 2015	€	65.00
Precedente	€	2163.10
Totale	€	2228.10

PRO RESTAURO

Saldo al 04/01/2015	€	45807.04
01/02/2015 Autotassazione famiglie	€	410.00
01/02/2015 Raccolta mensile Messa	€	303.09
Totale al 01/02/2015	€	46520.13



ANCORA FOTO DELL'ACR SULLA NEVE



FESTA DELLA VITA

MARIA LAURA

La prima domenica di febbraio la comunità cristiana celebra la FESTA DELLA VITA in difesa dei diritti di tutti i bambini, anche di quelli ancora nel grembo materno.

Come da tradizione, anche la Parrocchia di Santo Stefano celebra la Festa della Vita, e la Chiesa durante la S. Messa delle 10.30 si anima di bambini 0-6 e dei loro genitori.

Purtroppo le influenze e il freddo non consentono a tutti di essere presenti, ma questo non inficia la buona riuscita della giornata. Siamo accolti da un'atmosfera di festa, con l'Altare addobbato di bellissime e coloratissime primule, simbolo della vita che sboccia.

La celebrazione è molto sentita, anche i bimbi più piccoli sono bravissimi, e Don Giorgio nell'omelia ci ricorda che la vita va sempre accolta, che i figli sono un dono di Dio che è il loro vero creatore e noi genitori siamo solo uno strumento per aiutarli a realizzare il disegno che Dio ha in serbo per loro.

Con un misto di gioia e attenzione, bimbi e genitori ascoltano e fanno proprie le parole del Don.

Il loro ricordo sarà il motivo dell'esperienza della vita come dono, a cui tutto il resto, tutto quanto, è accessorio.

Prima del canto finale il Don chiama tutti i bimbi sotto l'altare per una benedizione particolare dedicata ad ognuno di loro, donando a ciascuno una delle primule colorate presenti sull'Altare. Insieme al fiore viene donata anche un'immagine riportante un pensiero di Papa Francesco, che recita: " I bambini e gli anziani costituiscono il futuro dei popoli, i bambini perché porteranno avanti la storia, gli anziani perché trasmettono l'esperienza e la saggezza delle loro vite".

Finita la Messa ci aspetta un fornitissimo rinfresco in canonica a base di pizze, focacce, patatine, pop corn, torte e biscotti fatti in casa, una vera delizia per tutti e un bel momento di gioia condivisa!

Un grazie al Don e a tutte le persone che hanno contribuito a rendere possibile questa importante festa!!!

MLP



DUE MEGLIO DI UNA

MARIA LAURA

Il primo weekend di febbraio si apre in casa Crosetti con un dilemma esistenziale: “Festa della Vita” a Santo Stefano insieme a Filippo, fiero dell’invito personale ricevuto in settimana per l’occasione, o “Festa della Pace” in Galleria Mazzini insieme a Samuele e all’A.C.R. aperta quest’anno anche alle famiglie?

Alla fine si opta per una soluzione salomonica: si farà 50 e 50!!!

Samuele e mamma, nostalgica dei bei tempi andati, parteciperanno alla FESTA DELLA PACE, Filippo e papà alla FESTA DELLA VITA.

Al mattino però le carte si mescolano per motivi vari che è meglio non sbandierare sulla pubblica piazza, così Filippo e mamma rimangono a Santo Stefano alla Festa della Vita già descritta e Samuele e papà, insieme ad altri sei prodi (Luca T, Giorgia, Carola, Mattia, Matilde e Matteo), sfidano il freddo e partono alla volta di Genova, dove li aspetta una giornata all’insegna di giochi ed incontri con tutta l’A.C.R. genovese che si concluderà con una fiaccolata per la pace e la Santa Messa nella basilica delle Vigne.

Terminata la Festa in parrocchia, Filippo e mamma raggiungono l’altro 50% di famiglia a Genova e si ritrovano in mezzo ad una selva di

bambini muniti di cartellino identificativo che giocano scatenati per Galleria Mazzini e zone limitrofe!!!

Scansati diversi gruppi, finalmente troviamo i nostri proprio in prima fila sotto il palco allestito per la scenetta conclusiva della mattinata.

Lì scopriamo che i bambini, divisi in squadre in base all’età, si sono divertiti con diversi giochi per tutta la mattina, che si conclude con l’intervento dei sacerdoti che ricordano a tutti, piccoli e grandi, che la pace non è solo faccenda dei “grandi”, degli adulti, di politici e personalità importanti:

si può realizzare un mondo di pace

solo partendo da noi, dal nostro comportamento quotidiano con i fratelli, le sorelle, i genitori e con chi ci sta vicino.

È sempre bello partecipare alle iniziative diocesane perché ci fanno sentire parte di un’unica grande Chiesa e la gioia, l’energia e l’entusiasmo che si respirano durante queste giornate restano dentro ai partecipanti e, una volta tornati a casa, contribuiscono ad arricchire l’intera vita parrocchiale.



ESPLOSIONE DI VITA

Claudia

Da un po' di settimane riflettevo se scrivere due righe sul giornalino per raccontare tante cose belle accadute tra noi parrocchiani, ma la titubanza e il rischio di essere la solita invadente mi frenavano. Ieri, domenica 1 febbraio, arrivo dalla chiesa e trovo appesa una bella foto a colori dei nostri ragazzi sulla neve in un sabato di ACR; a breve iniziano ad entrare per la S.Messa adulti con bimbi e ragazzi di ogni età e lì mi sono decisa!

Voglio dire grazie a tutti i genitori che ci rallegrano e incoraggiano con queste piccole esplosioni di vita che sono i figli.

Grazie a Don Giorgio che davanti ai bimbi non si tira indietro anche se girano per la chiesa, piangono o parlano: sono tutte espressioni di vita e meritano una benedizione.

Ieri alcuni ragazzi sono stati con Luca a Genova in occasione della festa della pace ACR: qualche centinaio di ACerrini giocando e pregando in allegria ha sfilato per le vie di Genova per dimostrare che la pace è possibile.

Domenica 25 gennaio siamo stati al Seminario Maggiore per l'appuntamento mensile Samuel; della nostra parrocchia eravamo 20 e anche lì abbiamo provato la gioia di essere cristiani con catechesi, preghiera, giochi e pranzo insieme.

Inoltre penso alla tradizione annuale dei "babbi natale" alla vigilia che ha visto impegnati tanti e tanti bimbi, ragazzi, giovani che han bussato alle nostre porte per porgere un augurio, portare un sorriso.

Ogni lunedì circa 50 ragazzi si ritrovano in parrocchia per l'ora di catechismo; e qui un'altra esplosione di vita!

Che bello vedere ragazzi costanti, attenti e gioiosi!

E poi ancora i tre giorni di caseggio ad agosto, un'esperienza di vita comunitaria con 50 e più persone di diverse età che hanno serenamente condiviso preghiera, gioco, tavole rotonde sui temi proposti e anche lauti pasti.

E' vero che abbiamo vissuto anche momenti negativi –

penso a tutte le persone che ci hanno lasciato nell'anno trascorso in particolare il mio personale ricordo a Rosangela, Marina, Primo dei Moi - all'alluvione di Novembre, ma son persuasa che, in un momento storico così difficile economicamente, politicamente e nelle famiglie, dobbiamo impegnarci ad essere cristiani positivi perchè queste esplosioni di vita che sono i nostri figli devono respirare un'aria di speranza, un ossigeno di ottimismo.

Concluderei dicendo:

è vita un bimbo che con titubanza prende la piantina della festa della vita e corre soddisfatto verso i genitori

è vita un bimbo che con gioia interviene a catechismo perchè ha capito una "cosa nuova" su Gesù



è vita un bimbo/ragazzo che, mentre svolge all'altare l'impegno del chierichetto, cerca con occhi soddisfatti il consenso di un educatore o genitore perchè anche lui ha imparato, sta crescendo

è vita un ragazzo che attende con ansia e gioia il giorno della prima Comunione

è vita un giovane che ogni sabato dedica il pomeriggio per stare con i ragazzi, giocare pregare e ridere

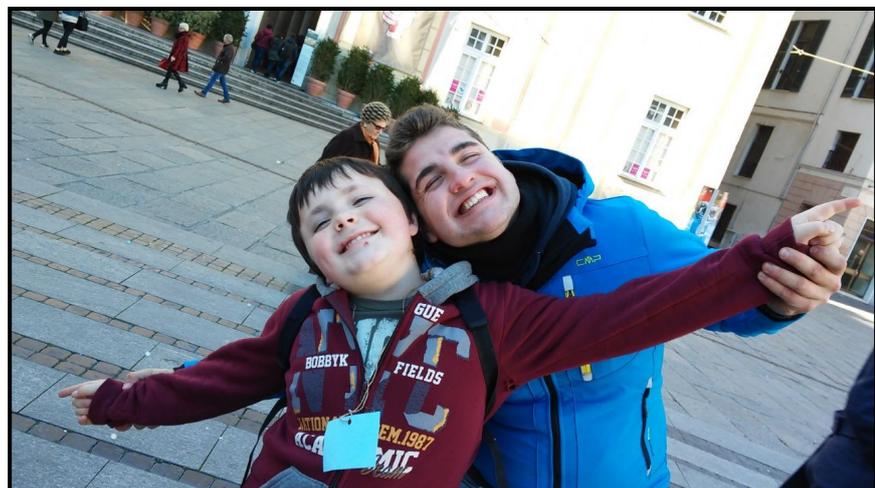
è vita un giovane o giovanissimo che si trova intorno ad un tavolo per discutere sui problemi dell'età, della fede o della vita

è vita un genitore che con fatica si rende sempre pronto per far sì che i propri figli crescano nel modo migliore

è vita un anziano che con difficoltà non manca mai all'appuntamento domenicale della S.Messa perchè "senza Messa nu l'è dumenega"

è vita trovare la chiesa aperta, pulita, infiorata con il Don che traffica tutto il giorno e se lo chiami non esita a dire "vegnu stava pulindu".

TUTTO QUESTO E' VITA E SUCCEDE A LARVEGO.



SOMMARIO

Orari	pag. 2
Quaresima 2015	pag. 3
C'è bisogno di padri presenti, non controllori	pag. 4-5
Avvisi Parrocchiali	pag. 6
ACR sulla neve (II parte)	pag. 7
Festa della Vita	pag. 8
Due meglio di una	pag. 9
Esplosione di vita	pag. 10-11
I tweet di Papa Francesco	pag. 12

Il nostro sito - www.santostefanodilarvego.it - si è rinnovato!!

VISITATELO!!!!

E' la vita della nostra parrocchia!!!

I TWEET DI PAPA FRANCESCO



06 FEBBRAIO 2015

Avere fede non significa non avere momenti difficili, ma avere la forza di affrontarli sapendo che non siamo soli.

03 FEBBRAIO 2015

Siamo tutti peccatori. Siamo tutti chiamati a una conversione di cuore.

31 GENNAIO 2015

C'è un urgente bisogno di una testimonianza credibile della verità e dei valori del Vangelo.